

5. Come utilizzare le tante funzioni dell'iPhone

5.1. Il menu Impostazioni

Nel menu *Impostazioni* possiamo trovare praticamente tutto quanto ci serve per regolare al meglio il nostro iPhone. Nel corso degli anni questo menu è diventato sempre più ricco, al punto che spesso non è facile trovare quello che ci serve.

Per questo Apple ha inserito in alto una casella di ricerca: qui possiamo digitare quello che stiamo cercando e troveremo i vari menu e sottomenù nei quali compare la voce cercata.

La struttura di Impostazioni è comunque rimasta sempre la stessa: la prima voce (dove compare il nostro nome) è il menu per **ID Apple** e **iCloud**, poi troviamo le **Connessioni** (Wi-Fi, cellulare, Bluetooth, ecc.). Queste voci possono essere raggiunte anche attraverso il Centro di Controllo (v. § 4.2. p. 61). Seguono poi altri gruppi, tra cui segnalo il sottomenù *Generali*: qui troviamo molte voci, tra cui *Info* (contiene tutti i dati del nostro iPhone, tra cui il numero di serie, i codici IMEI e della SIM e molti altri). La prima voce, *Nome*, ci permette di dare un nome personalizzato al nostro iPhone (può essere utile se lo usiamo come hotspot per un computer: lasciando il nome di default "iPhone" potremmo non riuscire a identificarlo se ce ne sono altri nelle vicinanze).

Troviamo poi i menu relativi alle impostazioni delle applicazioni native Apple (Mail, Contatti, Calendario, Safari, ecc.).

Nell'ultimo gruppo sono elencate, in ordine alfabetico, tutte le applicazioni installate: accedendo ai relativi sottomenù possiamo regolare solo alcune impostazioni dell'app (per esempio i diritti di accesso dell'app ai vari servizi quali fotocamera, notifiche, Siri, ecc.).

Per ora non aggiungiamo altro, perché delle funzioni presenti in Impostazioni parliamo ampiamente nei vari capitoli.

5.2. I vantaggi dell'ecosistema Apple

Abbiamo già spiegato nel par. 2.1 “L'ecosistema Apple” quanto sia forte l'integrazione tra iPhone, Mac, iPad e Apple Watch, se tutti i dispositivi sono registrati sotto il medesimo ID Apple e quindi vengono visti come un unico sistema interconnesso.

Vediamo ora con quali funzioni questa integrazione si realizza.

5.2.1. La funzione Condividi

Praticamente in ogni app di iOS è presente un pulsante con un quadrato e una freccia: è il pulsante *Condividi*, che attiva gli strumenti di condivisione. Lo troviamo nelle Foto, nelle Note, in Safari e in tante altre applicazioni. Toccandolo si apre una barra all'interno della quale compaiono molte icone che richiamano funzioni e altre app.



Se lo facciamo, per esempio, all'interno di una pagina di Safari, possiamo inviare la pagina via email, SMS o WhatsApp. Oppure condividerla in un post su un social media (Facebook, LinkedIn, ecc.).

La barra di condivisione è uno strumento “tuttofare”: troveremo anche il pulsante *Stampa*, *Copia*, *Crea PDF*, *Aggiungi a Preferiti* o *Aggiungi a Elenco lettura* e molti altri comandi ancora.

E se non li vediamo, potrebbe bastare attivarli: in fondo alla barra c'è un'icona con tre puntini; toccandola, si aprirà un altro menu per personalizzare gli strumenti da visualizzare nella barra stessa.

Ogni app, a seconda di quello che fa, avrà una sua barra *Condividi* diversa, che dipende anche dalle altre app presenti sull'iPhone. Sarà utile imparare a usare questo strumento, perché in iOS rappresenta una “cassetta degli attrezzi” dove trovare quasi tutto quello che ci serve. E se non ricordiamo come fare qualcosa, in *Condividi* potremmo trovare la soluzione!

Fino a iOS 12 la barra si presentava in basso con una disposizione in orizzontale, mentre da iOS 13 ha assunto una configurazione in verticale, ma non è cambiato il suo funzionamento.

5.2.2. Handoff

Handoff consente di iniziare un'attività su un dispositivo e riprenderla su un altro, usando il proprio account iCloud. In pratica,

potremo aprire una pagina di Safari su iPhone e riprenderla poi in Safari sul Mac; oppure utilizzare la funzione *Universal Clipboard*^[43] che consente di fare “copia” su iPhone e poi “incolla” sul Mac (o viceversa); o ancora iniziare una telefonata su Mac e poi continuarla su iPhone.

Handoff funziona con molte app Apple, quali Calendario, Contatti, Messaggi o Safari. La funzionalità Handoff si attiva in:

Impostazioni → Generali → Handoff

Consiglio di tenerla sempre attivata (ovviamente se si possiede più di un dispositivo Apple, altrimenti non serve).

Con Handoff si attiva anche *Instant Hotspot*, l'hotspot che permette di dare un accesso wi-fi a un Mac, iPhone, iPad, utilizzando la rete cellulare di un altro iPhone o iPad. Tutto questo senza che sia richiesta la password di hotspot del dispositivo che offre il collegamento.

COME FUNZIONA “UNIVERSAL CLIPBOARD”?

È una funzionalità che permette di copiare i contenuti da un dispositivo Apple e incollarli in un altro dispositivo Apple.

Requisiti richiesti:

- i dispositivi devono essere vicini (circa fino a 10 metri);
- sui Mac serve almeno Mac OS Sierra; sui dispositivi iOS il requisito minimo è iOS 10;
- avere lo stesso identico account iCloud (ID Apple) su tutti i dispositivi;
- aver attivato *Handoff* su tutti i dispositivi;
- abilitare il Bluetooth su tutti i dispositivi e assicurarsi che questi siano collegati alla stessa rete wi-fi.

5.2.3. AirDrop: il modo più pratico per scambiare file

AirDrop è un protocollo proprietario di Apple che consente di condividere foto, video, documenti, siti web, posizione e molto altro con gli utenti nelle vicinanze in possesso di un dispositivo Apple. Fun-



^[43] <https://support.apple.com/it-it/guide/mac-help/mchl70368996/10.14/mac/10.14>

zione da iPhone, in poi e nei Mac con OS X Yosemite o versioni successive.

Si attiva dal Centro di Controllo, nel menu della connettività, e utilizza il wi-Fi diretto tra due dispositivi Apple.

È facilissimo usarlo: aprendo il menu **Condividi** e toccando l'icona, vedremo comparire (potrebbe servire qualche secondo) tutti i dispositivi Apple presenti nelle vicinanze con AirDrop abilitato. Toccandone uno, gli trasferiremo il file, la foto o la pagina web.

Unici requisiti: funziona solo tra dispositivi Apple (quindi non con Android), i dispositivi devono essere vicini e avere AirDrop attivato. Si può utilizzare anche tra dispositivi aventi un ID Apple differente.

Vedere tante persone che hanno un iPhone e si inviano foto attraverso WhatsApp è stato uno dei motivi che mi hanno spinto a scrivere questo libro. Molti infatti non sanno che una foto scattata con iPhone (e quindi di dimensioni di circa 2-3 MB) viene degradata a poco più di 100 KB quando viene trasmessa via WhatsApp. Ma perché non usare **AirDrop**? È il modo migliore e più veloce per trasferire foto o altri file, senza perdere qualità.

5.2.4. AirPrint: per stampare facilmente

Anche **AirPrint** è un protocollo proprietario di Apple, presente oggi su molte stampanti in commercio (importante verificarlo prima dell'acquisto, perché non può essere aggiunto in un secondo momento).



Consente di stampare da un iPhone in modo facilissimo, senza dover ricorrere a un computer o installare driver.

Si connette l'iPhone alla rete wi-Fi della stampante e si lancia la stampa utilizzando il comando **Stampa** che si trova nel menu **Condividi**. Non serve fare altro, la stampa è immediata!

5.2.5. AirPlay

Permette di riprodurre in streaming i contenuti sull'Apple TV o su un altro dispositivo abilitato per AirPlay (purché sotto la stessa rete wi-Fi). Oppure duplica l'intero schermo del dispositivo iOS su Apple TV (c.d. "Mirroring").



Anche questo è un protocollo proprietario che funziona solo tra dispositivi Apple.

5.2.6. Apple Pay

È un sistema di pagamento che utilizza una nostra carta di credito caricata nell'applicazione **Wallet** (significa "Borsellino").

Condizione necessaria è che la banca che ci ha dato la carta di credito abbia attivato la convenzione con Apple Pay.

Apple Pay è stato presentato nel 2014, ma è arrivato in Italia nel maggio 2017. Oggi sono molte le banche italiane che aderiscono al servizio^[44]. Tutto viene fatto in modo molto semplice: si apre **Wallet**, si tocca il pulsante + (*Aggiungi*), si fa leggere la carta dalla fotocamera dell'iPhone. E siamo pronti per fare pagamenti... nei negozi, nelle app e anche sui siti web.

Nel caso dei negozi, serve solo che il POS sul quale faremo il pagamento sia contactless (ormai quasi tutti lo sono), in genere ovunque sia esposto uno dei simboli qui di lato.

Come si paga: basta avvicinare iPhone (o anche Apple Watch) al POS e autorizzare il pagamento. La modalità di autorizzazione è diversa per i vari modelli di iPhone.



- **iPhone con Face ID:** premere due volte il tasto laterale, quindi autenticarsi con Face ID.
- **iPhone con Touch ID:** appoggiare il dito sul Touch ID con l'iPhone a qualche centimetro dal lettore contactless.

La conferma dell'operazione viene data sul display dell'iPhone, che visualizza la scritta *Fine* e un segno di spunta.

Apple Pay è un sistema di pagamento considerato molto sicuro, perché quando aggiungiamo una carta di credito, questa viene virtualizzata con un numero di carta diverso da quello vero. Lo possiamo verificare sulla ricevuta stampata dopo il pagamento, perché le 4 cifre finali saranno diverse.

^[44] Si può vedere l'elenco aggiornato in questo link di Apple: <https://support.apple.com/it-it/HT206637>

Addirittura, se carichiamo la carta di credito su Apple Watch, il numero di carta virtuale sarà un altro ancora, diverso anche da quello sull'iPhone.

In questo modo, il numero della nostra carta non sarà mai reso visibile a chi riceve il pagamento.

5.3. Gestire la connettività

In questo paragrafo non esamineremo le modalità di connessione, perché molto semplici e intuitive. Guarderemo soprattutto – ma non solo – cosa fare in caso di problemi.

5.3.1. Wi-Fi

Perché la connessione sembra non funzionare? Ogni tanto può succedere ma possiamo avere molte soluzioni a questo problema.

Se ci sembra che la rete wi-Fi alla quale siamo connessi non stia funzionando, consiglio di fare subito una misurazione con l'app più nota e qualificata, Speedtest di Ookla (v. § 9.5.18. p. 156), perché spesso il segnale del wi-Fi sul display dell'iPhone ha tutte le tacche, ma in realtà l'access point trasmette un segnale "vuoto".

Se il problema dipende dalla rete, ovviamente non possiamo fare nulla. Ma se fosse invece causato dal nostro dispositivo, consiglio alcuni passaggi che potrebbero essere risolutivi.

1. Mettere l'iPhone in "modalità aereo" e dopo qualche secondo riattivare la connettività (si può fare velocemente dal Centro di Controllo).
2. Fare un soft reset dell'iPhone (v. § 8.1. p. 112).
3. Resettare le impostazioni di rete:

*Impostazioni → Generali → Ripristina →
Ripristina impostazioni rete*

Attenzione: dopo questo passaggio, sarà necessario reimpostare le impostazioni di rete e in particolare le password delle reti wi-Fi, perché saranno state tutte cancellate.

5.3.2. Condividere la password Wi-Fi tra due iPhone

Immaginiamo di avere un ospite al quale vogliamo dare accesso alla nostra rete wi-Fi. Se entrambi abbiamo un iPhone, invece di dettargli la password, esiste una comoda funzione per farlo in modo veloce ed elegante. Quando l'ospite selezionerà la nostra rete wi-Fi (nelle Impostazioni), comparirà sul nostro iPhone un pop-up (v. fig. 25). Basterà toccare il pulsante **Condividi password** e il nostro ospite si troverà connesso in un attimo, senza bisogno di digitare la password.



Fig. 25 Il pop-up di condivisione della password su iPhone.

Per poter utilizzare questa funzione sono necessarie le seguenti condizioni:

- avere due iPhone (o iPad) con iOS 11 o versioni successive;
- avere tra i contatti la persona con cui condividere la password del wi-Fi (e lo stesso deve essere per l'altra persona);
- essere collegato alla stessa rete wi-Fi selezionata dall'ospite.

5.3.3. Rete Cellulare

Gli stessi tre accorgimenti che abbiamo segnalato per il wi-Fi possono essere applicati anche se abbiamo problemi con la rete cellulare. Ne aggiungiamo un quarto, che serve per ripristinare le impostazioni APN (Access Point Name ovvero "Nome Punto di Accesso") di default dell'operatore telefonico:

*Impostazioni → Cellulare → Rete dati cellulare
→ Ripristina impostazioni*

Nello stesso menu abbiamo la possibilità di inserire manualmente l'APN della rete cellulare, anche se in genere questi parametri vengono impostati in automatico quando inseriamo la SIM del gestore.

Su iPhone non è possibile selezionare APN multipli: non potremo quindi creare vari APN e poi passare da uno all'altro.

Vediamo quali sono quelli standard per ciascuno degli operatori italiani:

- **TIM:** wap.tim.it;
- **Vodafone:** iphone.vodafone.it;
- **Wind:** internet.wind;
- **Tre:** tre.it;
- **Iliad:** iliad.

Non è necessario compilare i campi successivi (Nome utente e Password).

→ L'Hotspot

L'iPhone, come gran parte degli smartphone attuali, può essere usato per il **tethering** (in italiano "incatenamento"), cioè diventare un access point (AP) in grado di fornire connettività Wi-Fi a un altro dispositivo a esso collegato.

Questa funzione si chiama Hotspot ed è di grande utilità, soprattutto per chi è in viaggio.

Se abbiamo un computer portatile in un luogo dove non c'è una rete Wi-Fi, possiamo accendere l'hotspot dell'iPhone e utilizzare la sua rete cellulare:

*Impostazioni → Cellulare → Hotspot personale
e attiviamo lo switch*

A questo punto l'altro dispositivo vedrà l'hotspot tra le reti Wi-Fi disponibili e si potrà connettere: se i due dispositivi condividono lo stesso ID Apple, non servirà neppure inserire la password (funzione *Instant Hotspot*).

Sarà opportuno comunque impostare l'hotspot con una password forte ed eventualmente spegnerlo quando non ci serve.

È bene sapere che:

- il dispositivo collegato andrà a consumare traffico dati dal contratto del nostro iPhone;
- con hotspot attivo l'iPhone spegne il Wi-Fi, quindi alcune funzionalità, come AirDrop, non saranno utilizzabili.

5.3.4. Bluetooth

Il Bluetooth (BT) è uno standard di trasmissione caratterizzato da consumi molto bassi e copertura ridotta, in genere di qualche decina di metri (circa 10 metri per iPhone). Per queste sue caratteristiche è la soluzione ideale per connettere due dispositivi vicini: computer con tastiere e mouse, smartphone con auricolari, impianti vivavoce, ecc.

Bluetooth è nato negli anni '90 grazie a Ericsson, poi è diventato uno standard mondiale.

Prende il nome da Harald Blåtand, un re danese del X secolo d.C. (Bluetooth è la traduzione in inglese del suo nome) che riuscì a unificare tutte le tribù guerriere della sua terra, quindi mise in collegamento popoli di culture differenti, come appunto fa il Bluetooth.

Negli anni lo standard si è evoluto, con riduzione dei consumi e aumento della velocità di trasferimento, che rimane comunque bassa e non comparabile con quella del Wi-Fi. Con la versione 4.0 (anno 2010) si arriva a 4 Mbit/sec (nel Wi-Fi può essere centinaia di volte maggiore).

Nel 2016 è stata rilasciata la versione 5.0, che è quella che oggi è presente sugli smartphone di alta gamma. Apple l'ha introdotta nel 2017 a partire da iPhone 8 e X. Fino a iPhone 7 c'era la versione 4.2.

Su iPhone il Bluetooth va acceso dal Centro di Controllo oppure nel menu dedicato:

Impostazioni → Bluetooth

Lo stesso menu ci serve per fare il "pairing" (accoppiamento) tra iPhone e altri dispositivi. È molto semplice: basta toccare uno dei dispositivi che compaiono elencati (quelli che il telefono vede) ed eseguire l'abbinamento. Talvolta (ma non sempre) potrebbe essere richiesto anche un codice da condividere con l'altro dispositivo.

Fatto l'abbinamento la prima volta, poi il collegamento sarà automatico ogni volta che i dispositivi si troveranno vicini.

Un iPhone può avere una connessione Bluetooth attiva con più dispositivi contemporaneamente.

Nel menu Bluetooth troviamo elencati anche i dispositivi già abbinati: toccando la ⓘ in corrispondenza di uno di questi potrebbe aprirsi un menu di impostazioni. Questo accade in genere se abbiamo il collegamento con il vivavoce dell'auto, mentre per un dispositivo più semplice, come un auricolare, comparirà solo la voce *Dissocia questo dispositivo*.

→ **Conviene spegnere il Bluetooth?**

Non serve, perché – a differenza del wi-fi e della rete cellulare – i consumi sono quasi irrilevanti. Meglio tenerlo sempre acceso, soprattutto se c'è un accoppiamento con il vivavoce dell'auto, per non rischiare di non essere connessi quando si guida.

Anzi, per maggior sicurezza, potrebbe essere utile attivare la funzione *Non disturbare alla guida* (v. cap. 5.6. p. 94).

5.4. La navigazione in rete con Safari

Safari è il browser predefinito per tutti i dispositivi Apple ed è integrato in modo ottimale in iOS. Per questo è quello che funziona meglio su iPhone, anche se è comunque possibile installare altri browser (Google Chrome è il più noto). Vediamo qui alcune funzioni utili (e anche poco note) per utilizzarlo al meglio.

5.4.1. Proteggere la privacy

In occasione del CES 2019 (Consumer Electronics Show, il più importante evento mondiale nell'elettronica di consumo) di Las Vegas, Apple ha installato un gigantesco banner pubblicitario che recitava: *"What happens on your iPhone, stays on your iPhone"*^[45].

Difficile avere certezze sull'uso dei nostri dati da parte dei produttori di smartphone, ma sicuramente Apple sta facendo della difesa della privacy degli utenti una sua bandiera, anche per differenziarsi commercialmente da Android/Google e Facebook.

In effetti, nelle ultime versioni di iOS sono state aggiunte diverse opzioni che possiamo attivare per evitare – o perlomeno ridurre – il tracciamento (tracking) di quello che facciamo da parte di app e siti web.

^[45] "Quello che succede sul tuo iPhone, rimane sul tuo iPhone".

Possiamo quindi andare nel menu:

Impostazioni → *Privacy* → *Pubblicità*

e attivare l'opzione *Limita raccolta dati*.

Apple spiega che "Quando attivi l'opzione *Limita raccolta dati*, il tuo identificatore pubblicitario non può essere usato dalle app di altri sviluppatori per inviarti annunci mirati". Questo sistema non elimina del tutto il tracciamento, ma sicuramente lo riduce.

Per navigare con una maggiore privacy sarà utile impostare in modo restrittivo tutte le opzioni di privacy di Safari, non tutte attive di default.

Si accede quindi a:

Impostazioni → *Safari* → *Generali*

e qui occorre attivare l'opzione *Blocco finestre a comparsa*.

L'opzione serve per bloccare i pop-up, che sono quelle finestre pubblicitarie, spesso fastidiose, che si aprono all'improvviso quando si visitano determinati siti Internet o si clicca su determinati collegamenti.

Sotto la stessa voce si trova l'opzione *Blocchi dei contenuti*: possiamo usarla per rendere attiva l'app di AdBlocker che avremo precedentemente installato (v. § 9.5.15. p. 149).

Alla successiva voce *Privacy e sicurezza* possiamo attivare *Blocca tracciamento cross-site*, che impedisce il tracciamento incrociato tra un sito e l'altro.

Nello stesso menu possiamo anche attivare *Blocca tutti i cookie*: questo impedisce a tutti i siti di tracciare con i cookie^[46] il nostro comportamento in rete, ma – come da avviso che ci compare – "i siti web potrebbero non funzionare correttamente".

Possiamo infine cancellare i cookie già presenti sul nostro iPhone toccando, nello stesso menu l'opzione *Cancella dati siti web e cronologia*.

^[46] Cookie, che letteralmente significa "biscotto", è un piccolo file, memorizzato nel computer dai siti web durante la navigazione, usato per monitorare la navigazione su Internet.

5.4.2. Come fare le ricerche

All'interno di una pagina di Safari, possiamo cercare un testo semplicemente toccando il solito pulsante di condivisione (il quadrato con la freccia): nella barra degli strumenti che si apre tocchiamo il pulsante con la lente *Trova nella pagina* e digitiamo quello che cerchiamo.

Ma c'è una funzione ancora più potente, che ci permette di fare la ricerca su **tutte** le pagine (dette anche "tab" o pannelli) che abbiamo aperte in Safari. Tocchiamo prima il pulsante a destra nella barra degli strumenti in basso (due quadrati sovrapposti) e vedremo tutti i tab aperti. A questo punto scorriamo verso il basso fino a che non compare in alto la barra *Cerca nei pannelli* (v. fig. 26).

Il testo che inseriremo qui verrà cercato in tutti i pannelli aperti e verranno visualizzati solo i pannelli nei quali compare il testo cercato.

Nella stessa schermata troviamo, in basso al centro, il pulsante +: se lo tocchiamo apriremo un nuovo pannello, ma se lo teniamo premuto ci verranno mostrati i *Pannelli chiusi di recente* e li potremo riaprire.

A sinistra della stessa barra c'è anche il pulsante *Privata*: toccandolo si aprirà un nuovo pannello di Safari in modalità navigazione privata.

La *navigazione privata*, che si differenzia per uno sfondo scuro, impedisce ai siti web di tener traccia del nostro comportamento di ricerca durante la navigazione.

Inoltre in questa modalità privata, Safari non memorizza sul dispositivo le pagine che visitiamo, i cookie, i dati inseriti nei moduli e neppure la cronologia di ricerca.

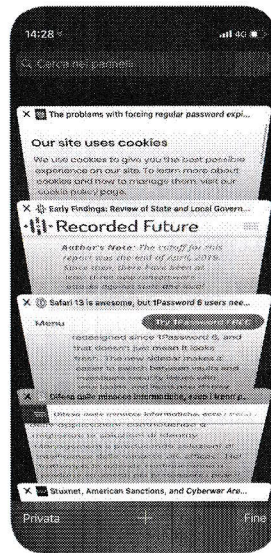


Fig. 26 La funzione di Safari *Cerca nei pannelli* che ci consente di cercare un testo su tutte le pagine aperte.



PILLOLE DA OSCAR: DOWNLOAD MANAGER IN SAFARI

Capita spesso di aver bisogno di scaricare file da internet, ma purtroppo fino a iOS 12 i metodi per farlo non erano tra i più pratici! iOS 13 colma finalmente questa mancanza, permettendo di scaricare qualsiasi file direttamente dal browser Safari, senza l'utilizzo di app esterne o operazioni complesse.

Ipoteizziamo di voler scaricare una canzone (senza copyright): andiamo nella pagina web da cui scaricarla, premiamo il pulsante *Download* (un cerchio con la freccia verso il basso) e confermiamo il tutto nel pop-up che ci appare; a questo punto comincia il download e, in alto a destra vicino alla barra di ricerca, appare un'icona animata che ci notifica lo stato d'avanzamento del download; oppure, premendo la piccola lente di ingrandimento, saremo reindirizzati nella cartella Download situata nell'app File dove ci sono tutti i file scaricati con questa modalità.



File

5.4.3. Come creare un PDF da una pagina di Safari

Questa operazione è facilissima in un computer, ma potrebbe risultare meno immediata su iPhone. In realtà si può fare da Safari e in più di un modo.

È sufficiente toccare il pulsante *Condividi* e poi il pulsante *Crea PDF* nella barra che compare. Semplicissimo, ma questa operazione ha un limite: crea un PDF di una sola pagina (magari lunghissima!).

Esiste un modo meno noto, ma più elegante, per creare e salvare un PDF multipagina. Dallo stesso menu *Condividi* scegliamo il pulsante *Stampa*: apparirà un menu per la scelta della stampante (ma non ci serve) e sotto vedremo visualizzata l'anteprima di stampa. E qui sta il trucco: facciamo sull'anteprima un *Pinch to zoom* (letteralmente: "pizzica per ingrandire"), come si fa solitamente su una foto per fare uno zoom (v. fig. 27).



Fig. 27 Ingrandire l'anteprima di stampa per creare un PDF.

Nella nuova finestra che si apre tocchiamo il pulsante *Condividi*, che compare in alto a destra. A questo punto il file PDF è pronto, possiamo scegliere una delle tante opzioni a disposizione per gestirlo: Air-Drop, Mail, oppure Salva su File, per salvare su iCloud Drive, o altre.

Questo metodo per creare un PDF non funziona solo in Safari, ma si applica anche in altre app nelle quali ci sia un documento stampabile.

5.5. La ricerca con Spotlight

Quante volte capita di cercare con scarsi risultati un'app, un file, una canzone, ecc.?

L'iPhone ha uno strumento di ricerca molto efficace, chiamato **Spotlight**, presente anche sui Mac.

Per richiamare questa funzione, che è molto comoda ma altrettanto sottovalutata, basta semplicemente fare uno swipe verso il basso quando ci troviamo nella schermata Home: nella parte alta dello schermo appare una barra di ricerca, da cui potremo cercare qualsiasi cosa, semplicemente digitandone il nome. Non ricordi il numero di un contatto, scrivi "Giorgio" e ti apparirà il contatto nella rubrica. Non ricordi in quale cartella hai messo un'app, scrivi il suo nome e ti sarà subito accessibile.

Ma si può fare molto di più, utilizzando le potenzialità di **Siri**. Per esempio, per fare calcoli e conversioni: se digitiamo "250 \$", Spotlight ci mostrerà istantaneamente il valore del cambio in euro. Oppure, se vogliamo sapere il tempo che fa a Torino, basta scrivere "meteo Torino".

Le possibilità di questo strumento sono innumerevoli: prendendo l'abitudine di sfruttarlo al meglio diventa uno strumento praticamente indispensabile per ogni ricerca!

5.6. Non disturbare

La modalità *Non disturbare* è stata introdotta diversi anni fa da Apple, ma è molto migliorata con iOS 12. Ci permette di silenziare tutte le comunicazioni in entrata (chiamate, SMS, notifiche) e di farlo in modo selettivo.

Si attiva dal menu:

Impostazioni → *Non disturbare*

Possiamo scegliere se attivarla manualmente, oppure in modo programmato (per esempio ogni giorno dalle 23:00 alle 7:00).

Non disturbare isola il nostro telefono, per questo c'è la possibilità di scegliere quali chiamate non debbano essere bloccate, grazie all'opzione *Consenti chiamate da*. Qui però non possiamo inserire un singolo contatto, ma solo gruppi di contatti. iOS permette di infatti di gestire i contatti per gruppi, ma – stranamente – nell'app Contatti non è possibile creare i gruppi e assegnare un contatto a un gruppo. Si può fare invece sul Mac, dopodiché i contatti si vedranno assegnati ai gruppi anche nell'iPhone.

In alternativa – o in assenza di un Mac – possiamo usare app di terze parti, come A2Z Contatti che consiglio nel paragrafo su "Le migliori applicazioni per aumentare la produttività: Contatti" (v. cap. 9.5.2. p. 129). Ma fortunatamente non è necessario, per usare *Non disturbare*, aver creato i gruppi dei Contatti: basta sfruttare il comodo gruppo *Preferiti*. Quindi per l'opzione *Consenti chiamate da* sceglieremo *Preferiti*, poi andremo ad aggiungere a *Preferiti* i contatti che ci interessano: è molto semplice, il comando *Aggiungi a Preferiti* si trova nella scheda di ogni contatto.

Esiste anche un'altra possibilità: **entrare nel singolo contatto** in modalità *Modifica*, toccare *Suoneria* e qui attivare *Avviso emergenza*. Il contatto così contrassegnato non sarà bloccato da *Non disturbare*. Da iOS 12 nel menu *Non Disturbare* ora troviamo anche *Non disturbare alla guida*, che può essere attivato anche in modo automatico o quando il nostro iPhone rileva il collegamento Bluetooth con l'impianto vivavoce dell'auto. Si può anche impostare una risposta automatica a chi chiama. Dubito che ci sia qualcuno che lo usi, purtroppo.

Abbiamo ora anche la modalità *Sonno*, per rafforzare la modalità *Non Disturbare*, che diventa infatti *Non disturbare mentre dormo*: disattiva l'illuminazione dello schermo e blocca le notifiche fino alla mattina (cioè nella fascia oraria che abbiamo impostato).

Il pulsante *Non Disturbare* si trova anche nel Centro di Controllo e offre ulteriori funzioni: tenendolo premuto si apre un menu per attivarlo per un'ora, fino a stasera o fino a domattina (dipende dal momento in cui lo facciamo) (v. fig. 28).



Fig. 28 La modalità Non disturbare nel Centro di Controllo.

5.7. Tempo di utilizzo

Una delle novità più interessanti introdotte da iOS 12 è *Tempo di utilizzo*.

Non è un'app da scaricare, ma una funzione che si trova in *Impostazioni*, appena sotto *Non Disturbare*.

Tempo di utilizzo ci fornisce informazioni sul tempo che passiamo usando l'iPhone e ci presenta dettagliati report giornalieri e settimanali del tempo totale trascorso nelle varie categorie di app (social, produttività, giochi, creatività, ecc.).



Riporta anche il tempo dedicato a ogni singola app, il numero di notifiche ricevute e le attivazioni dello schermo: significa in pratica quante volte si prende in mano l'iPhone o l'iPad. Avremo così una panoramica completa e molto dettagliata di come stiamo utilizzando il nostro iPhone o iPad.

Ma non solo: c'è anche la possibilità di aggiungere *Limitazioni di utilizzo* giornaliere, impostate in modo granulare per le varie categorie di app.

Esiste infine la funzione *Pausa di utilizzo*: all'interno di un intervallo di tempo da noi prefissato saranno disponibili solo le app "sempre consentite" (da impostare nel menu dedicato) e le chiamate in entrata e in uscita. Cinque minuti prima dell'inizio della pausa riceveremo un avvi-



Fig. 29 La modalità Controllo parentale.

so. Tutte queste impostazioni possono essere protette con un codice (password), in modo da impedirne lo sblocco da parte di chi non conosca il codice.

Se *Tempo di Utilizzo* non ci interessa, possiamo disattivarlo toccando su *Disattiva l'opzione Tempo di Utilizzo*: non riceveremo più i resoconti, né potremo ovviamente impostare i limiti; scomparirà anche il widget relativo.

Tempo di Utilizzo funziona con l'ID Apple, quindi registra i dati di qualsiasi dispositivo collegato a quell'account. Questo consente di verificare il tempo di utilizzo complessivo di tutti i nostri dispositivi: basta attivare *Condividi sui dispositivi*.

5.7.1. Controllo parentale

Il collegamento all'ID Apple rende disponibile anche per *Tempo di utilizzo* la funzionalità *In famiglia*: è possibile visualizzare i report di utilizzo dei propri figli e regolare per loro le impostazioni di utilizzo direttamente dal proprio dispositivo.

Per farlo bisogna dapprima andare in

Impostazioni → *ID Apple* → *In famiglia*

e attivare *Tempo di Utilizzo* tra le *Funzionalità condivise*. Comparirà una schermata (v. fig. 29) nella quale dovremo toccare sul pulsante *Aggiungi bambino*. Per poterlo aggiungere dobbiamo essere l'Organizzatore della Famiglia o il genitore/tutore del gruppo Famiglia e il figlio deve avere meno di 18 anni, essere iscritto al tuo gruppo Famiglia con il proprio ID Apple e avere almeno iOS 12.

Dopo aver fatto questo, si va su

Impostazioni → *Tempo di utilizzo*

e si accede toccando il nome del figlio. A questo punto potremo vedere i report e impostare le limitazioni.